



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 - 24 settembre 2018

ARGOMENTI:

- 70 anni per il futuro: Uisp festeggia in varie città: a Bologna, Torino, Parma
- A Orvieto la seconda edizione del Festival dei Giochi e delle tradizioni Uisp
- Olimpiadi 2026: la candidatura dell'Italia ai Giochi invernali è sempre più un caso politico; Il Cio annuncia un contributo di quasi un miliardo di dollari a chi ospiterà i Giochi
- E-sport, non sono più solo un gioco
- Terzo settore: Arrivo , ricavi e addetti decidono i controlli nel Terzo settore. Su Il Sole24 ore

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

L'ANNIVERSARIO

Uisp, settant'anni di sport e salute festeggiati insieme

STORIA, commozione, nostalgia ed emozioni. Sono queste le sensazioni che l'Uisp, che festeggia a Bologna i primi settant'anni di vita, regala a chi, tra il mattino e il pomeriggio, si divide tra il Foyer Rossini al teatro Comunale e Fico Eataty World per assistere ai convegni e ai momenti di festa organizzati dall'Unione Italia Sport per tutti. Nel Foyer Rossini fa capolino anche il sindaco, Virginio Merola, al pomeriggio, invece, oltre alla vice presidente del Coni Alessandra Sensini e al presidente dell'Uisp Nazionale Vincenzo Manco, ci sono l'assessore allo sport del Comune, Matteo Lepore e il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini.

MESCOLATO tra il pubblico l'ex premier Romano Prodi. «Sono qui perché conosco il lavoro e lo spirito di questa

LA STORIA
Tra il foyer del Comunale e Fico, la Uisp ha celebrato il passato pensando al futuro. Con iniziative per tutti»



associazione che so come lavora sul territorio. Non so quante migliaia di persone – le parole di Prodi – abbiano approfittato delle iniziative Uisp per stare insieme. Sono molto attratto dalle corse su strada».



«una politica sportiva delineata a livello nazionale e un maggior lavoro nelle scuole, per dare ai ragazzi la possibilità di muoversi e di imparare sani stili di vita».

SUGGESTIVO e commovente, infine, il racconto di Renato De Paolis. Romano di nascita, classe 1930, Renato con piccoli flash ha ricostruito quella Bologna che nel settembre 1948 lo accolse, nel complesso dello stadio, per i primi campionati italiani Uisp nella specialità del nuoto. Perché la storia dell'associazione è legata a quella di Bologna e delle Due Torri.

a. gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festa Per i settant'anni

Doppio brindisi
Uisp: a Fico
e al Foyer Rossini

GALLO ■ All'interno

Festa Alle 9,30 al Comunale sarà ricordato uno dei primi congressi. Poi nel pomeriggio in via Canali il convegno con Bonaccini, Lepore, Sensini e Manco

Dal Foyer Rossini a Fico Eataly World: l'Uisp è in viaggio da settant'anni

■ Bologna

SETTANT'ANNI e diverse realtà che intendono fare festa. I settant'anni sono quelli dell'Uisp, Unione Italiana Sport Per tutti. Ma la festa, che fa tappa a Bologna, mette insieme le varie anime dell'associazione: quella nazionale, quella regionale e quella provinciale, retta da Gino Santi. Due gli appuntamenti: l'Uisp Emilia Romagna ha scelto il Foyer Rossini, al teatro Comunale, perché in Piazza Verdi, settant'anni fa, si consumò uno dei primi convegni. Apuntamento alle



AMARCORD Uno dei primi congressi

9,30.

Se l'Uisp Emilia Romagna dà uno sguardo al passato per rivendicare con legittimo orgoglio l'attività dei primi dirigenti, l'Uisp Bologna di Gino Santi prova a guardare al futuro e alla città. Si spiega così la scelta del centro congressi di Fico Eataly World che ospita il convegno «70 anni per il futuro, una storia di uomini e donne, il capitale sociale dello sport».

Tra i relatori il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore allo sport del Co-

mune Matteo Lepore, il vice presidente del Coni Alessandra Sensini. E ancora Vincenzo Manco, numero uno nazionale Uisp, Gianni Gallo e Stefano Tassinari. Non mancherà la testimonianza di Renato de Paolis che, nel 1948, al Comunale (oggi Dall'Ara) prese parte ai primi campionati nazionali Uisp voluti da Giuseppe Dozza e da Enrico Berlinguer, segretario del Fronte della Gioventù che, un anno più tardi, sarebbe diventata la Fgci, la federazione giovanile comunista italiana.

a. gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle Viniadi al 70esimo compleanno di Uisp. A Fico un fine settimana all'insegna del divertimento e dello sport

Da **Roberto Di Biase** - 22 settembre 2018



A Eatalyworld si disputano le Olimpiadi ai tempi di Bacco, avvincenti sfide a punti per palati raffinati. Sabato, il festival del vino under 30 e il premio Giovani Vignaioli Resistenti

BOLOGNA – I migliori vini rossi italiani, i vignaioli under 30 e i "giovani vignaioli resistenti", per concludere in bellezza con le **"Viniadi"**, le Olimpiadi ai tempi di Bacco: il finesettimana a FICO Eataly World celebra il vino in tutte le sue declinazioni. S'inizia **sabato 22** con **"Il vivaio di FICO"**, il **primo festival del vino under 30**, e il concorso **"Giovani Vignaioli Resistenti"**, che premia i vignaioli emiliani impegnati in una produzione nel rispetto del territorio e del paesaggio attraverso l'uso di pratiche agricole sostenibili. Si parte sabato e si va avanti fino a domenica con il **"Giro d'Italia dei Vini"**, dedicato questo weekend ai **"Grandi Rossi"**: dal Barolo al Brunello, dal Primitivo all'Aglianico e all'Amarone, grandi etichette di qualità abbinata alle migliori carni italiane come la chianina e la piemontese. Domenica il clou della festa con le **"Viniadi"**, i **giochi del vino**: dieci prove per accumulare punti e vincere il un calice di vino in omaggio. Aiuteranno nella sfida un palato fine, una buona memoria, una mira infallibile e qualche conoscenza base sul mondo del vino; in mancanza di tutto ciò, vale comunque la pena provarci per imparare qualcosa di nuovo e degustare ottimo vino (iscrizione 2 euro, info eventi@vinofico.it; 342 1219646).

Non solo cibo e non solo vino: alla ricerca della qualità, all'attenzione per ogni processo produttivo, alla selezione dei migliori prodotti dell'enogastronomia italiana per tutti, si accosta perfettamente la visione aperta e inclusiva dello sport, all'insegna di uno stile di vita sano, che caratterizza **Uisp** da **70 anni**. La più grande associazione di sport per tutti in Italia, con 1.300.000 soci e 17.500 società sportive affiliate, **festeggia a FICO Eataly World il suo compleanno**. Proprio a Bologna, dal 15 al 18 settembre 1948, si svolsero infatti i primi Campionati nazionali dello sport popolare. Alle 14.30, in **Arena**, inizieranno le attività organizzate dalle società sportive dell'Uisp Bologna (bibici con persone disabili, calcio e biliardo giovanile, beach volley, balli di gruppo), mentre alle 15.30, al **Centro Congressi**, si terrà l'incontro **"Uisp: 70 anni per il futuro. Una storia di uomini e donne, il capitale sociale dello sport"**. L'apertura spetta a **Renato De Paolis**. Dopo di lui si alterneranno video, performance teatrali e musicali (con Filippo Tognazzo e Pellizza) e interventi coordinati da **Elisabetta Soglio**, responsabile Buone Notizie-Corriere della Sera. Parteciperanno **Stefano Bonaccini**, presidente Conferenza delle Regioni e

Dalle Viniadi al 70esimo compleanno di Uisp. A Fico un fine settimana all'insegna del divertimento e dello sport della Regione Emilia Romagna; **Gianni Gallo**, rappresentante Enti di promozione sportiva nella Giunta Coni; **Matteo Lepore**, assessore Sport e cultura Comune di Bologna; **Vincenzo Manco**, presidente nazionale Uisp; **Alessandra Sensini**, vicepresidente Coni; **Stefano Tassinari**, Forum nazionale del terzo settore.



corriereQuotidiano.it ^(/)

Il giornale delle buone notizie

li, questa è la mia terra, questo è il mio denaro". In realtà, lo sciocco non possiede se stesso, tanto meno i figli, la terra o il

Home (/) / Sociale (/sociale) / I settant'anni della Uisp: lo sport aperto a tutti

Domenica, 23 Settembre 2018 - 16:16

(<https://www.addtoany.com/share?url=https%3A%2F%2Fcorrierequotidiano.it%2Fsociale-sport%2F23-09-2018%2Fi-settantanni-della-uisp-lo-sport-aperto-tutti&title=I%20settant%27anni%20della%20Uisp%3A%20lo%20sport%20aperto%20a%20tutti%20>)
 (/#facebook) (/#twitter) (/#google_plus)

I settant'anni della Uisp: lo sport aperto a tutti

La Uisp compie settant'anni. Una realtà importante per lo sport in Italia ma non solo. La Uisp ha sempre cercato di aprire le porte dei suoi progetti a tutti, anche al mondo della disabilità. E continua la sua storia fatta di battaglie e successi

UISP, sport per tutti da settant'anni: ieri a Bologna la festa per i 70 anni dalla fondazione. "Una storia fatta di storie. Tante, diverse, colorate, musicali, sorridenti. Ci sono giovani e anziani, italiani e stranieri, persone con un disagio o una disabilità e altre che non ne hanno. Insieme. Perché poi il segreto è questo, fin da quei giorni poco dopo la guerra: **essere uniti nelle differenze** e costruire attraverso lo sport e il movimento una società migliore". La prima tessera di iscrizione alla Uisp rilasciata a **Giorgio Mingardi**, nel 1948; il manifesto del Trofeo Calcistico Versiliese 1950-51 e un podio i vincitori di una staffetta a Livorno. L'UISP celebra in questo 2018 i settanta anni di una storia che da individuale è diventata collettiva, sapendo avere memoria del passato, ma con l'occhio rivolto al futuro, **come spiega il presidente Vincenzo Manco**: "Superare le paure, combattere la disumanità, immaginare un futuro solidale ed essere promotori di speranza. Questo deve essere l'orizzonte lontano, lo sguardo lungo della Uisp in una fase complicata come quella che stiamo vivendo", perché nella squadra Uisp "non sta fuori nessuno".

Ma anche lo sport sociale attraverso la storia di **Antonio Vella**, ex insegnante di educazione fisica che da 60 anni si immerge in apnea e oggi la sua missione è raccontare i pesci e il loro ambiente a ragazzi e bambini

UISP
sportpertutti
Comitato di Reggio Emilia



UNA CERTA IDEA DI SPORT

UISP: 70 anni di passioni in movimento



Festa per i 70 anni della Uisp (eventi.comune.re.it)

perché imparino ad amarlo. I suoi incontri con i ragazzi sono inseriti nel progetto internazionale **"Pelagos"** (<https://www.sanctuaire-pelagos.org/It/>), per la tutela di delfini e balene. La richiesta di una riforma del Terzo Settore sul quale **Claudia Fiaschi**, portavoce del Forum terzo settore chiede: "Nonostante l'impegno profuso in questi anni e i continui confronti con Governo e Parlamento rimane la forte preoccupazione che gli enti di terzo settore siano costretti a compiere scelte determinanti per il proprio futuro, anche modificando i propri statuti, senza avere ancora un quadro normativo certo e completo. È necessario produrre un ultimo sforzo, **bisogna fare presto** e mettere nelle condizioni questo mondo, fatto di solidarietà ed impegno civico, di **poter continuare ad operare per lo sviluppo sociale ed economico del Paese**".



Festa 70 anni Uisp Genova (primocanale.it)

Foto sotto: giovani atleti Uisp (welfarenetwork.it)

LA STAMPA

22 settembre 2018

Uisp, lo sport per tutti compie 70 anni
Dal calcio all'apnea si fa festa in piazza



Domani in centro

Alma Brunetto

La Uisp scende in piazza San Carlo e via Roma dalle 10 alle 19 per una domenica di sport dalle mille sfaccettature. «Prova lo sport che fa per te», è lo slogan che accomuna la manifestazione che darà il via ai festeggiamenti per i 70 anni dell'ente di promozione sportiva, nato a Bologna. La Uisp è l'organizzazione che punta sui valori sociali dello sport e ha lavorato sull'affermazione dei diritti e i percorsi di emancipazione. In Piemonte ci sono 120mila tesserati in rappresentanza di 1200 società sportive e 29 discipline. Per la festa dello #sportpertutti «la Uisp Piemonte ha fatto le cose in grande e ha indossato l'abito più bello» ha sottolineato la presidente regionale, Patrizia Alfano. I numeri dell'evento Impegnate 300 società sportive, oltre 100 tra tecnici ed istruttori, tantissimi volontari e oltre 500 atleti dai 3 ai 90 anni con più di 40 tra sport e tecniche di movimento. Aree tematiche Si vedrà e potrà provare la danza su 2 palchi con la presenza di 16 scuole. Attirerà molti curiosi la piscina con subacquei e canoisti e dove si esibirà il campione mondiale di apnea, Andrea Vitturini. Sarà l'occasione per

scattare un selfie particolare a ridosso del Caval d 'Brons con l'imbarcazione Optimist e provare l'emozione della vela. I più piccoli si divertiranno in due mini palestre. Non mancherà il calcio con la squadra dei rifugiati del Mali , un team di donne iraniane; poi i centri di salute mentale dei campionati «Matti per il calcio» e «Pallavolmente» e poi volley, basket, ciclismo, fitness, discipline orientali, atletica, pattinaggio. In ricordo di Genova Alle 16 tutti si fermeranno un minuto per ricordare la tragedia di Genova. Le attività riprenderanno dal palco centrale con i danzatori, una lunga onda attraverserà piazza San Carlo e via Roma, ogni disciplina sportiva si muoverà allo stesso ritmo. a.bru.BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

OGGI, CON IL PERSONAL TRAINER DELL'ENERGIA HAI UNA MARCIA IN PIÙ, LA MOBILITÀ ELETTRICA >

REPOWER L'energia che ti serve.

INTERSPAR DAL 18 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE 2018

SOLO CON L'APP DESPAR TRIBÙ PARTECIPAI AL CONCORSO 1000 BUONI SCONTO PER FARTI BELLA

SCOPRI DI PIÙ »

DAL 19 SETTEMBRE

GAZZETTA DI PARMA

10° 23°

IL MIO COMUNE EVENTI FILM RISTORANTI SPORT IL PARMA GAZZAREPORTER GAZZAFUN TUTTE LE SEZIONI

sei in » News » Gallery

EVENTO

70 anni di Uisp: lo sport "esplode" in Cittadella Le foto



Like 0

Ricevi gratis le news



commenta 0

23 Settembre 2018 - 17:01

Da ben 70 anni promuove lo sport e quello che lo sport significa nel senso più profondo, ossia motore d'aggregazione sociale, divertimento paritario, solidarietà, rispetto pur nella competizione, coesione tra le persone, benessere, salute per tutti. Anche oggi, l'Uisp (Unione

italiana sport per tutti) Parma festeggia i 70 anni dalla nascita con la seconda delle due giornate di sport e d'attività aperte a tutti in Cittadella. «70 anni di sport per tutti! - open day» è l'evento gratuito promosso da Uisp Parma con il patrocinio del Comune e le sponsorizzazioni di Coop Alleanza 3.0, Reggiana Gourmet e Iren che fornirà anche acqua filtrata dal distributore posto vicino alla fontana del parco. Nell'area centrale della Cittadella e su otto bastioni sono attrezzate apposite stazioni in cui le associazioni sportive affiliate, con i propri tecnici educatori, daranno l'opportunità di provare gratuitamente più di trenta discipline sportive a tutti quelli che lo desiderano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI

SEGUI ANCHE: [cittadella](#), [uisp parma](#)

Clicca qui per leggere e commentare >>

NUOVA JEEP® WRANGLER

FINO AL 3 OTTOBRE
SCONTI FINO AL 50%

Sconti Fino al 50%

Novità dall'ottico

Tuffati da Decathlon!

Voli Economici da 19,95€

Nuova Classe A

Guadagnare con Amazon

Offerta Speciale

Da non perdere

LA VITA, QUESTIONE DI TRAINER

TEPOWER

Oggi, con il personal trainer dell'energia, hai una marcia in più, la mobilità elettrica. [TRAINERDELLENERGIA.IT](#)

Frigo Vuoto?

FAI LA SPESA su [carrefour.it](#)

Carrefour

Fai la spesa su [carrefour.it](#), in poche ore consegna a casa o ritiro in negozio [CARREFOUR.IT](#)

Audi

Audi Prima Scelta plus. L'usato senza il suo passato.
AUDI

Automobile.it

Auto Km 0: confronta tutte le offerte e risparmia con [automobile.it](#)
AUTOMOBILE.IT

NEGRI

IL PIU' GRANDE SHOW ROOM D'ITALIA

SCOPRI LE PROMOZIONI

Video

INSTAGRAM

Kiara Fontanesi "in diretta" dalla parete di una montagna

14

NECROLOGI

Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI

Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam

oggi	domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

Digita il comune

rocchi&vitali
Lasciati guidare

JIMMY

METTI ALLA PROVA LA TUA VOGLIA DI LIBERTA

PORTE APERTE
Sabato e domenica

Lemignano di Collecchio
Tel. 0521 804562

Visita il nostro sito
[www.rocchievitali.it](#)

Gossip, Fun, Spettacoli

TERNITODAY

Piccoli e grandi in piazza, i giochi della tradizione conquistano tutti

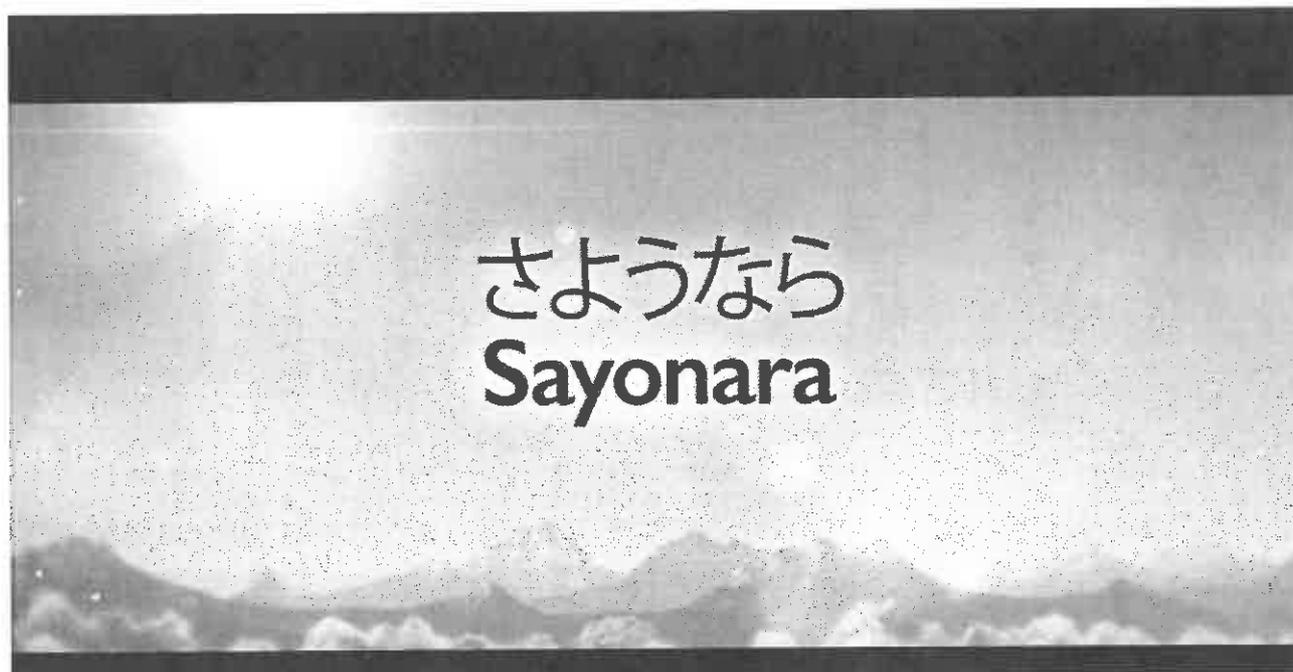
Dai passatempo in legno ai flipper passando, successo a Orvieto per la seconda edizione del festival nazionale organizzato dalla Uisp

Vincenzo Carducci

23 febbraio 2018 16:53



Mettete in tasca lo smartphone e fate un salto nel passato. A quando eravate più piccoli, agli anni del divertimento, agli anni del gioco. Successo per la seconda edizione del festival nazionale del gioco e delle tradizioni organizzato dalla Uisp che nell'ultimo weekend ha riempito le piazze del centro storico di Orvieto mettendo insieme piccoli e non in una grande festa.



In piazza del Popolo e in piazza Duomo bambini, genitori e nonni si sono potuti cimentare nei passatempo di una volta quando bastava una corda o un pezzo di legno per trascorrere intere giornate all'insegna del divertimento e dell'amicizia. Ci sono le spade e i cavalli finti per trasformarsi in cavalieri medievali, c'è chi salta nei cerchi della "campana", ci sono una sorta di pattini a pedali quasi antesignani del moderno overboard e poi decine di giochi in legno come il divertente "acchiapparello". Si può anche simulare di mungere una mucca, un vasto campionario di giochi dimenticati ma ancora capaci di coinvolgere in avvincenti sfide. E poi ancora scacchi e dama, biliardino, ping pong e per i più grandicelli anche i mitici flipper, ormai spariti dai bar e dalle sale giochi di tutta Italia, che incantano oggi come un tempo.

E alla fine vi dimenticherete di avere uno smartphone tutto fare in tasca e se proprio vi servirà tirarlo fuori sarà per farvi scattare una foto sorridente insieme a vostro figlio.

I più letti della settimana

Scossa in viale Brin, le acciaierie licenziano quindici operai

Area di crisi complessa, 205 nuovi posti di lavoro: ecco dove

Schianto tra moto e auto, muore centauro 42enne

Sara Tommasi si sposa: "Angelo è l'amore vero"

Allarme legionella, scattano i controlli sulla rete idrica pubblica

Salvata da un tumore cerebrale, torna a vivere senza danni

ESPORTS, PROVE DI FUTURO AL CONVEGNO NAZIONALE UISP

Settembre 21, 2018

Scritto da Ca



Quale sarà il futuro degli eSport e dei videogame? Se ne parla al convegno nazionale organizzato dall'Uisp al Festival del gioco e delle tradizioni di Orvieto (Tr).

Orvieto - "Esport: il futuro è tutto qui? Videogames tra reale e virtuale: opinioni a confronto": questo il titolo del convegno nazionale organizzato dall'Uisp per oggi, 21 settembre, **nell'ambito del Festival nazionale del gioco e delle tradizioni di Orvieto (Tr).**

Un'occasione per gli operatori del settore di confrontarsi sul futuro dei videogiochi, fra l'evoluzione come possibile sport olimpico e nuove possibilità di business.

Ad aprire la nutrita serie degli interventi il sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani. "La nostra piazza principale libera dalle macchine con i ragazzi e i bambini che si muovono e giocano è un colpo d'occhio bellissimo.



investito abbastanza sulla prevenzione e sul movimento e poi i costi della salute crescono. Il tema ci sta a cuore e cerchiamo di modificare i comportamenti dei nostri cittadini. Stiamo investendo 700mila euro su un percorso salute tra la rupe e il centro storico. Ci stiamo muovendo in tutti i sensi verso questi temi importantissimi.

Il terzo settore inizia ad essere compreso non solo come socialità ma anche come risorsa per generare ricchezza".

L'IDENTIKIT DEL GAMER - Giorgio Gandolfi, esperto di giochi e vicepresidente di Playres sottolinea: "Il mio lavoro è insegnare attraverso il gioco. La risposta al quesito del convegno non è facile. Il gioco è lo sforzo volontario di superare ostacoli non necessari ed ha in fattore di divertimento. Gli eSports sono competizioni tra videogiocatori dove si trovano elementi di agonismo. **La percentuale degli adolescenti che giocano è del 97 per cento**, le donne che giocano sono al 42 per cento mentre l'età media di un gamer è di 37 anni a livello mondiale. Attualmente i giochi social sono in vantaggio proporzionale di 3 a 1 sui competitivi. World of Warcraft è il secondo tema trattato su Wikipedia. Ogni settimana si giocano 22 ore su Wow: come si fa quindi a muoversi se sulla Terra si giocano 3 miliardi di ore alla settimana? È questo quello che dobbiamo chiederci. Ma i giochi ti rendono competente e autonomo, libertà di scelta e capacità di decisione. E giocare aiuta ad avere uno scopo".

UN'OCCASIONE DI LAVORO - Alan Mattiassi, docente psicologia della comunicazione e membro del comitato scientifico dell'Archivio italiano dei giochi aggiunge: "Noi stiamo parlando da esperti sul banco dei relatori ma gli esperti sono quelli che stanno seduti oggi qui in platea (i tanti bambini presenti, Ndr). Ho mostrato un video di un campione di Tetris, è quella la vera competenza.

Le persone che non giocano non riescono a completare alcuni test mnemonici e di attenzione.

League of Legends in pochi anni ha visto passare il numero dei suoi giocatori da 8mila persone dal 2012 fino alle 17mila del 2015, con 14 milioni di viewer. **C'è un grande elemento di socialità nel videogame, non è vero che tende ad isolare.** Il Wall Street Journal poi ha evidenziato che gli eSports potrebbero essere un modo per trovare un lavoro".

UN AIUTO ALLA SOCIALITÀ - Marco Cristofori, responsabile promozione Salute Ausl Umbria2 e coordinamento scientifico Cersal chiarisce: "Il disturbo da videogioco è fatto da diversi elementi. Innanzitutto, passare troppe ore giocando può causare un disturbo dell'attenzione. È vero che il gioco aumenta la competenza ma non può essere l'unica da coltivare e acquisire. Ci sono anche molte criticità relative alla scarsa attività fisica e all'obesità. L'Organizzazione mondiale della Sanità inserirà come malattia l'uso compulsivo di videogiochi nel 2020.

I videogiochi competitivi, però, serviranno ad aiutare la socialità e a non isolare i potenziali malati da gioco ed evitare i problemi. **C'è l'esempio dei piloti di Formula 1:** si allenano anche fisicamente oltre che nei simulatori per poi gareggiare. Evitare gli eccessi significa evitare le dipendenze".

UN MODO PER METTERSI IN GIOCO - Domenico Scaramozzino, gamer di giochi elettronici e da tavolo

domanda: "Come si fa a rimanere in forma giocando? Citiamo vari esempi in cui ci sono elementi in cui si aumenta la concentrazione, si conoscono gli spazi, si aumenta la fantasia e si coopera con gli altri.

Queste cose funzionano, spesso io utilizzo le competenze acquisite dei videogiochi per risolvere i problemi con gli amici e la famiglia. Un mondo bellissimo che può essere anche pericoloso ma che può insegnare tanto e

movimento fisico. **Nel mondo degli eSports si possono creare dei mondi competitivi sia mentali che fisici.** Non si tratta solo di tenere un mouse o un joystick in mano, giocare comporta anche una grande crescita personale. L'importante è non eccedere e controllarsi. Meglio giocare in compagnia ed evitare di farlo da soli. Nei giochi da tavolo è importante la cooperazione diretta con il prossimo. Grazie ad alcuni giochi sono anche riuscito ad abbattere barriere linguistiche e culturali e conoscere i migliori amici della mia vita".

ISTITUZIONALIZZARE GLI ESPORT - Sul tema interviene anche **Alessio Crisantemi, direttore della rivista Gioco News.** "Quella di oggi è una grande iniziativa colta anche dal sindaco di Orvieto che unisce i videogiochi competitivi con l'intrattenimento classico. Un conto, però, è parlare di videogiochi semplici e un conto di un grande fenomeno in evoluzione come quelli degli eSports. **A livello mondiale ci sono 500 milioni di giocatori** e di questi 200 milioni lo fanno almeno una volta al mese. A livello di audience c'è un pubblico di milioni di utenti che seguono le competizioni in streaming. La Nielsen per la Aesvi ha detto che i fan sono 260mila, quelli che seguono direttamente gli eventi. La fan base più estesa raggiunge 1 milione di giocatori. Gli eSports sono già qui.

Il tema del riconoscimento sportivo è centrale. Il Cio sta portando i giochi in sperimentazione per le Olimpiadi, il Coni lo sta studiando con Angelo Cito del Taekwon do. Se dobbiamo riconoscerla come disciplina sportiva dobbiamo analizzare la differenza tra videogiochi e competizione e quest'ultima aumenta la socialità e nel professionismo riduce paradossalmente anche le ore giocate. Dobbiamo istituzionalizzare gli eSports e **dare dignità sportiva al settore** creando dei veri atleti per combattere il problema della sedentarietà.

È un mercato vero che muove tanti soldi ed è un vero e proprio business. I giocatori possono anche ottenere ricchezza ma anche essere sfruttati dai proprietari di team.

Un grande elemento a favore di questo meraviglioso mondo? Non ci saranno differenze di genere e di abilità in questo mondo, giocheranno insieme donne, uomini, abili e disabili".

BENESSERE DELLE PERSONE AL PRIMO POSTO - Secondo **Vincenzo Manco, presidente Uisp nazionale,** "la Uisp deve continuare a produrre sport, cultura e responsabilità. Come obiettivo ultimo abbiamo il piacevole benessere delle persone.

Il tema è: fin dove possiamo spingerci? Se per noi è benessere qualsiasi attività che offriamo incrociamo gli elementi dell'Organizzazione mondiale della sanità. Da livello globale al rapporto col locale.

Qual è il nostro rapporto col gioco? **Offriamo una riflessione e non una criminalizzazione.** Assolutamente no. Sono convinto che dobbiamo riflettere sulle decisioni del Cio e di questo grande fenomeno di massa degli eSports.

Addirittura potremmo pensare ad occupazione delle piazze e di altri spazi con grandi elementi di socialità. Possiamo spingerci su queste riflessioni parlandone in altri appuntamenti.

Nella nostra storia diciamo no al doping, no alle dipendenze, no all'azzardo ma solo al miglioramento della qualità della vita attraverso lo sport e, chissà, **magari grazie anche agli eSports**".



Il ministro e Grillo in soccorso di Torino

Toninelli sfida la Lega sulle Olimpiadi ma la sindaca Appendino resta isolata

DIEGO LONGHINI
JACOPO RICCA, TORINO

«Chiara, devi andare avanti. Tieni duro». Beppe Grillo, il fondatore del Movimento 5 Stelle, sfruttando la scusa della visita al Salone del Gusto, ha cercato di infondere un po' di fiducia nella sindaca di Torino dopo la batosta olimpica. Parole di sostegno che fanno il paio con quelle del ministro ai Trasporti Danilo Toninelli, anche lui ieri in visita in città: «Torino è la scelta migliore da tutti i punti di vista, soprattutto da quello della convenienza economica e strutturale».

Chiara Appendino da martedì, quando Torino è stata tagliata fuori a vantaggio di Milano e Cortina per la candidatura alle Olimpiadi invernali del 2026, è sotto scacco. Divisa tra il desiderio di ascoltare le richieste di andare avanti con la candidatura tridente arrivate dal mondo imprenditoriale piemontese e dai sindaci delle Valli di Torino 2006 e i diktat di consiglieri comunali della sua maggioranza che danno le Olimpiadi per morte.

La sindaca, che ha pensato alle dimissioni e deve fronteggiare il pressing di chi le chiede conto del suo primo grande fallimento, cerca il supporto dei ministri e dei vertici del Movimento 5 Stelle. Martedì, quando il sindaco di Milano Beppe Sala e il governatore del Veneto Luca Zaia hanno fatto sapere che sarebbero andati avanti anche senza Torino, lei si sarebbe aspettata una presa di posizione immediata di Di Maio e tutta la prima linea del M5S.

Il soccorso giallo è arrivato ieri, quando il fondatore ha rincuorato una delle stelle più brillanti, ma al momento appannate, del suo Movimento. Grillo le ha fatto i complimenti per come amministra, anche se la prima cittadina ha messo le mani avanti per il futuro: «Sono al secondo mandato, non posso e non voglio ricandidarmi», ha detto rispondendo al motivatore Grillo. Convinzione che si è fatta ancora più forte in questi giorni. Il comico coach non demorde e, tra gli stand di Terra Madre, suggerisce: «Facciamo una legge apposta, facciamo la legge Appendino!». L'iniezione di ottimismo di Grillo è proseguita a porte chiuse: per quasi un'ora la sindaca si è confessata con

Il caso Intriari

Il consulente del ministro M5S che twitta insulti sessisti

Condannato per bancarotta
Il curriculum gonfiato. La condanna per bancarotta. E ora gli insulti sessisti. Gaetano Intriari, il consulente che ha curato dossier come Alitalia e Anas/Ferrovie per il ministero di Danilo Toninelli, finisce nuovamente nella bufera. Stavolta per le risposte sessiste a un utente di Twitter.

l'ex capo politico, cui ha raccontato le tante difficoltà della partita olimpica. Grillo, che all'inizio aveva dato il suo "ok" alla candidatura di Torino, forzando anche la mano al movimento piemontese e indicando il suo architetto di fiducia, Alberto Sasso, per la stesura del dossier, quando è uscito ha subito postato una foto «#Brainstorming con la fantastica #Chiara Appendino».

Prima di correre al Lingotto, la sindaca aveva già incassato apprezzamenti dall'altro big arrivato a Torino. Per difendere Appendino il ministro Toninelli ha criticato i colleghi di governo leghisti e la scelta di sostenere la candidatura a tre. «L'ipotesi tridente è caotica. So che la Lega fa ragionamenti diversi. Faremo un consiglio dei ministri e troveremo una soluzione». Se i Cinque stelle insistono su Torino, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti gela opzioni diverse dal tridente: «La vicenda è chiusa. Ho mandato una bozza per il protocollo d'intesa alle tre città e, solo se la sottoscrivono, può rinascere». Per una riapertura del tavolo insiste il presidente del Coni Giovanni Malagò e il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino: «Io sono per il tridente». E Appendino? «Se da Roma chiamano andrò per senso istituzionale». Servirà però un appoggio dei "suoi" ministri per evitare di essere lacerata dalle spinte che arrivano dagli imprenditori, da un lato, e dai grillini dall'altro.

Olimpiadi > Il valore di una candidatura

Soldi Cio e risparmi per far tornare la voglia di Giochi

● In palio quasi un miliardo di dollari: basta gigantismo, impianti temporanei o ristrutturati

Valerio Piccioni

Novecentoventicinque milioni di dollari. È la cifra che il Cio verserà come contributo alla città scelta per ospitare i Giochi olimpici Invernali 2026. È una delle operazioni che vogliono combattere la crisi di vocazioni che ha provocato diverse «fughe», soprattutto tramite referendum popolari, dalla strada che porta all'organizzazione delle Olimpiadi. È vero, i Giochi hanno sfiorato budget a più non posso e prodotto spese gigantesche, vedi i 50 miliardi di dollari di Sochi 2014. Ma quella storia ormai è finita, il Cio ha praticamente cambiato tutto.

NUOVO CIO Nell'*Host City Contract 2026* non mancano i tagli - viene pure stabilito che al Villaggio la zona tintoria dovrà essere di almeno 25 metri quadri o l'ufficio postale di 75 -, ma il verbo principale è sempre lo stesso: risparmiare. C'è anche un'ipotesi documentata taglio per taglio fino a una sforbiciata di 527 milioni di dollari. Insomma,

ma, negli ultimi anni si è detto basta con il «narcisismo olimpico» e l'incitamento più o meno esplicito a spendere e spendere per vincere la partita della conquista dei Giochi. Ora l'invito a candidate e potenziali tali è quello di ristrutturare, riutilizzare, al limite affidarsi a im-

pianti temporanei. Va però chiarito che il quasi miliardo di dollari del contributo Cio sarà concesso come budget «operativo». Tradotto: spese per le cerimonie di apertura sì, investimenti sugli impianti no. La recente olimpiade di PyeongChang, assegnata nel 2011, in un'epoca ancora «gigantista», sarebbe costata 12,9 miliardi di dollari. Secondo una proiezione del centro studi della Hyundai, però, i Giochi produrranno un effetto positivo di 59,4 miliardi di dollari in nove anni sull'economia sudcoreana. Dati naturalmente tutti da verificare alla prova dei fatti.

NOI E LE ALTRE Il Cio, comunque, è cosciente che la voglia di Olimpiade non tornerà con un colpo di bacchetta magica. E così ecco la doppia assegnazione Parigi-Los Angeles per i Giochi estivi per prendere tempo. E la possibilità che si faccia lo stesso anche per le Invernali, magari con Italia e Svezia vista la «minaccia» referendaria che incombe sulla canadese Calgary e i problemi per Erzurum, amplificati ieri anche dalla preoccupazione della Uefa (espressa nel rapporto per l'assegnazione dell'Europeo di calcio 2024) sulla tutela dei diritti umani in Turchia.

A MILANO NON SI VOTA Intanto da Losanna filtra un orientamento: in caso di voto, quindi senza doppia assegnazione, la scelta della città 2026 non sarebbe presa nella sessione di Milano del settembre del 2019, appuntamento comunque confermato, ma in Svizzera con qualche settimana di anticipo. Un modo per evitare il divieto di candidatura per il Paese che ospita la sessione del voto. Ma la strada per arrivare alla scelta è ancora lunghissima...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Il voto per il 2026 in Svizzera e non a Milano: a meno di una doppia assegnazione...

LA SITUAZIONE

Governo, è scontro Toninelli per Torino Ma Giorgetti chiude

● Il sottosegretario
«Riapriamo solo se le
tre città firmano».
E su Milano-Cortina
Sala per accelerare

La prospettiva olimpica 2026 divide ancora Lega e 5 Stelle. Che ieri con Danilo Toninelli, ministro delle Infrastrutture hanno rilanciato l'ipotesi Torino come «la migliore», di fatto annunciando un «giusto» Consiglio dei ministri in cui prendere «come in tutte le questioni una soluzione condivisa». Una specie di ritorno alle puntate precedenti che non è stato sposato dal sottosegretario vigilante Giancarlo Giorgetti. Categorico: La vicenda è chiusa. «La settimana scorsa ho mandato una bozza di protocollo di intesa alle tre città chiedendo di sottoscriverlo: se lo sottoscrivono può rinascere, ma mi sembra che non siano intenzionati a farlo e quindi la vicenda è chiusa».

SINDACI E CONI Naturalmente la risposta più attesa è quella di Torino. Ma ieri la sindaca Chiara Appendino ha preferito non intervenire sulla storia. Mentre Malagò continua a invocare un suo



Giancarlo Giorgetti, 51 anni ANSA

«ripensamento» per tornare al tridente. Che al momento, parole di Giorgetti, non c'è più. Resterebbe in campo solo l'ipotesi «autofinanziata» Milano-Cortina. Alla fine del mese bisogna comunque decidere. Sarà Malagò a tirare le somme della «verifica» per poi scrivere al Cio in vista della sessione di Buenos Aires. Ieri Giuseppe Sala, sindaco di Milano, ha espresso qualche preoccupazione: «Ritengo assolutamente necessario che la prossima settimana si faccia chiarezza». Anche perché a Losanna, spiega Sala, sono state fatte alcune osservazioni sul fatto che il commitment del governo serve anche se i fondi li mettono le regioni».

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Videogames? Non

sono più solo un gioco

● Muovono milioni e audience, sono parte dei grandi club, aspirano alle Olimpiadi: gli esports come realtà sportiva che avanza

PERCHÉ VEDERE MA DOVE VANNO GLI ESPORTS?

Numeri, esperienze, idee e futuro di un mondo virtuale che sta facendo breccia tra gli sport veri: ce lo racconta chi lo vive domenica 14 ottobre, ore 10, Sport-tech Arena

Giulio Di Feo
@fantedipicche

Che il virtuale possa superare il reale l'abbiamo toccato con mano il 1 settembre ai Giochi d'Asia. Dove il Giappone ha perso la finale del torneo di calcio contro la Corea del Sud, e quasi in contemporanea l'ha pure vinta con Naoki Sugimura e Tsubasa Aihara che in finale a Pro Evolution Soccer schiantavano la coppia irania-

na e si laureavano campioni continentali di specialità. Senza medaglia, ma solo per ora: i videogames per ora erano presenti a scopo dimostrativo, dall'edizione 2022 saranno a tutti gli effetti in competizione.

IL FUTURO Questo per dire che gli esports sono bensì una realtà sportiva che corre là dove altri camminano, che produce numeri e ambizioni, che non può più essere considerata una nicchia. Lo sa chi gioca, chi fa da audience agli eventi (tanti, circa un appassionato su 4) e soprattutto i colossi dello sport vero. Nba e Formula 1 organizzano con profitto campionati paralleli, Fifa ha un suo Mon-



Le semifinali di F1 esports: a Trento, tra gli altri, sarà presente il responsabile esports F1, Julian Tan

diale, il Psg è arrivato secondo agli International di Dota 2, in Italia sempre più squadre di calcio hanno una loro sezione videogames. A Trento ci saranno Mattia Guarracino della Samp, tra i migliori calciatori virtuali, Amir Hajar, team manager del club Mkers, l'analyst

di Nielsen Salvatore De Angelis, Edoardo Revello, manager del mondo virtuale, Daniel Schmidhofer, CEO di Pro-gaming, e Julian Tan, responsabile esports di Formula 1: con loro parleremo dello sport del futuro, che poi è già presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivo, ricavi e addetti decidono i controlli nel Terzo settore

DOPO LA RIFORMA

La revisione legale dei conti scatta nelle associazioni e nelle fondazioni maggiori

L'organo di controllo negli Ets avrà funzioni simili a quelle del collegio sindacale

**Maurizio Postal
Matteo Pozzoli**

Un ventaglio di controlli di diversa complessità e di intensità crescente, in base alle dimensioni degli enti. È quanto prevede la riforma del Terzo settore, che ha disegnato un sistema dei controlli degli Ets sostanzialmente articolato su due livelli:

- verifiche effettuate sull'ente da "controllori" qualificati (organo di controllo e revisore legale);
- controlli pubblici.

Consideriamo brevemente chi controlla e che cosa viene controllato in base alle regole stabilite dal Codice del terzo settore (Dlgs 117/2017).

Controlli professionali

I controlli "professionali" dell'organo di controllo (monocratico o collegiale, a scelta dell'ente) scattano una volta superati per due esercizi consecutivi due dei tre parametri stabiliti dall'articolo 30 del Codice del terzo settore, salvo per le fondazioni e gli enti che presentano patrimoni destinati, per i quali l'organo di controllo interno è sempre obbligatorio.

Le associazioni del Terzo settore sono tenute ad avere un organo di controllo, anche monocratico, quando superano per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale di 110mila euro;
- ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate di 220mila euro;

- 5 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

L'attività svolta dall'organo di controllo, composto da almeno uno dei soggetti qualificati di cui all'articolo 2397 del Codice civile, verte sull'attività di vigilanza tipica dei sindaci delle società di capitali a cui si aggiungono ulteriori verifiche sul perseguimento delle finalità proprie degli Ets.

Al superamento per due esercizi di due dei tre limiti stabiliti dall'articolo 31 del Codice del terzo settore scatta l'obbligo della revisione legale, effettuata da un soggetto (persona fisica o società di revisione) iscritto nell'apposito registro. Il decreto correttivo 105/2018 ha chiarito che l'organo di controllo, nel caso in cui l'ente opti per tale soluzione, può svolgere la revisione se i propri componenti (o il singolo componente) sono iscritti al registro dei revisori.

In particolare, le associazioni - riconosciute o non riconosciute - e le fondazioni del Terzo settore devono nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nel registro quando superano per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 1,1 milioni di euro;
- ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate di 2,2 milioni di euro;
- 12 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

I controlli pubblici

I controlli "pubblici" coinvolgono diversi soggetti.

In base all'articolo 22 del Codice del terzo settore, il notaio, nella sua qualifica di pubblico ufficiale, verifica che l'atto costitutivo di una associazione o di una fondazione del Terzo settore, dotati di personalità giuridica o che vogliono assumerla, soddisfino i requisiti previsti per l'iscrizione. Nel caso di esito positivo, deposita l'atto entro venti giorni

presso il competente ufficio del Registro, per l'iscrizione. Quest'ultimo, verificata la (sola) «regolarità formale», iscrive l'ente nel Registro unico del Terzo settore (Runts).

Nel caso di esito negativo, il notaio dà, entro trenta giorni, comunicazione motivata ai fondatori o agli amministratori dell'ente; questi ultimi possono ugualmente, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del notaio, chiedere all'ufficio del Registro di disporre l'iscrizione, che si intende negata se nei successivi ses-

santa giorni l'ufficio non comunica il motivato diniego né chiede integrazioni di documentazione.

L'articolo 93 del Codice del terzo settore attribuisce all'ufficio del Registro i controlli tesi ad accertare: la sussistenza e la permanenza dei requisiti necessari all'iscrizione al Runts; il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale; l'adempimento degli obblighi derivanti dall'iscrizione al Registro. Questi controlli possono essere effettuati dalle reti associative nazionali (articolo 41, comma 2 del Cts) e dai Centri di servizio per il volontariato (articolo 61 del Cts), "accreditati" dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, perché in possesso dei requisiti tecnici e professionali per l'autorizzazione all'esercizio delle attività di controllo, individuati - come indicato dall'articolo 93, comma 6 del Cts - da un decreto ministeriale ad hoc di prossima emanazione. L'autocontrollo renderà opportuno un coordinamento con l'attività dell'organo di controllo.

Le amministrazioni pubbliche e gli enti territoriali che erogano risorse agli Ets per lo svolgimento delle attività statutarie di interesse generale disporranno i controlli amministrativi e contabili per verificare il corretto impiego delle risorse ad essi attribuite (articolo 93, comma 4 del Cts).

L'amministrazione finanziaria effettua i controlli di natura fiscale: potrà disconoscere la spettanza del regime fiscale degli Ets e anche trasmettere ogni elemento utile alla valutazione per l'eventuale cancellazione dal Registro unico, ove ne ricorrano i presupposti. A sua volta, l'ufficio del Registro trasmette gli esiti dei propri controlli perché l'amministrazione finanziaria prenda i propri provvedimenti. Al ministero del Lavoro e delle politiche sociali spetta (anche) di vigilare sul sistema di registrazione degli Ets e di monitorare lo svolgimento delle attività degli uffici del Registro.

QUOTIDIANO

DEL DIRITTO

QdD

DIRITTO CIVILE

Mediazione contrattuale, tentativo non evitabile

Se la parte convenuta in processo eccipe il mancato esperimento della mediazione prevista dal contratto, il giudice, nel fissare l'udienza di rinvio, assegna il termine di quindici giorni per la presentazione della domanda di mediazione. Così ha proceduto il Tribunale di Bologna (ordinanza del 25 giugno 2018) in una controversia relativa alla domanda di pagamento di una penale per recesso anticipato da un contratto di prestazione d'opera professionale da parte di un commercialista in favore di una società.

— Marco Marinaro

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianodiritto.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA